

4.6 Conclusioni

5. Le principali condizioni per la sicurezza

Appendice

Sezioni delle strade interne alle aree della celebrazione

Allegati

1. Lettera d'incarico del Sindaco di Roma all'Agenzia
2. Lettera di S.E. Monsignor Sepe di comunicazione dei tecnici designati
3. Relazione preliminare allo studio di fattibilità predisposta dalla Santa Sede
4. Lettera del Presidente dell'Agenzia al Sindaco di Roma per accettazione dell'incarico
5. Stime sulla ripartizione temporale e modale degli arrivi dei partecipanti fornite dalla Santa Sede
6. Lettera dell'Atac
7. Rapporto delle Ferrovie dello Stato
8. Lettera del Cotral
9. Rapporto della Questura di Roma

1. PREMESSA E PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO

1.1 Premessa

Il 10 febbraio scorso, in seguito all'indicazione da parte della Santa Sede delle aree private prospicienti il Divino Amore quale luogo per le grandi celebrazioni dell'anno 2000 e in particolare per lo svolgimento della Giornata Mondiale della Gioventù, il Sindaco di Roma ha incaricato l'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo «di predisporre un dettagliato studio sulla fattibilità degli avvenimenti che potrebbero interessare, nel corso del Giubileo, l'area proposta» (allegato 1).

L'obiettivo dello studio, come indicato nella lettera d'incarico del Sindaco, è quello di far emergere «tutte le indicazioni utili per poter poi predisporre un progetto definitivo, con le relative stime dei costi, nonché gli interventi che dovranno essere realizzati, in particolare sul piano dell'accessibilità e per le esigenze logistiche, per rendere l'area bene organizzata e sicura» (allegato 1).

Il presente rapporto è stato redatto in un tempo molto ridotto ed ha, quindi, potuto esaminare solo in via generale i diversi e complessi problemi che l'organizzazione della celebrazione della Giornata Mondiale della Gioventù presenta. Una valutazione completa sarà quindi possibile solo in sede di progettazione di dettaglio la cui durata e il cui costo saranno rapportati all'entità degli interventi descritti in questo documento, nonché alle caratteristiche di quelle attività (ad esempio la sicurezza) che non risultano ancora quantificabili. Peraltro, l'ormai prossima scadenza dell'anno 2000 renderà certamente necessario avviare la realizzazione di alcuni interventi prima ancora che la progettazione esecutiva venga completata (ad esempio la preparazione del terreno, che dovrà essere avviata sin dai prossimi mesi).

Il presente studio di fattibilità è stato elaborato direttamente dall'Agenzia. Per attività, valutazioni e approfondimenti a carattere specialistico l'Agenzia si è avvalsa dell'apporto di qualificati esperti, nonché di dirigenti e tecnici della pubblica amministrazione e di Aziende di pubblici servizi, i quali a motivo delle specifiche competenze e per il ruolo istituzionale ricoperto, hanno contribuito a definire - in via generale - le condizioni, i fabbisogni e

gli interventi necessari per consentire lo svolgimento della celebrazione in condizioni di ordine, sicurezza e di adeguata funzionalità.

Nell'elaborazione del presente studio l'Agenzia si è costantemente tenuta in contatto con i tecnici della Santa Sede indicati dal Comitato Centrale del Grande Giubileo dell'Anno 2000 (allegato 2) ricevendo da loro, in particolare, stime sul numero di partecipanti, indicazioni sulla dinamica delle celebrazioni, sulle previsioni degli afflussi e dei deflussi e, più in generale, sulle esigenze di mobilità dei partecipanti, nonché sulle modalità di accessibilità ai luoghi e alle aree, sulla dotazione di alcuni servizi di base necessari.

L'individuazione degli standard indicativi dei servizi pubblici, quali quelli igienici, di illuminazione pubblica, di smaltimento dei rifiuti, di adduzione idrica, della mobilità interna ed esterna alle aree, nonché delle misure per la stabilizzazione e la bonifica dei terreni, è stata effettuata dall'Agenzia autonomamente, con l'apporto di propri consulenti tecnici, delle Aziende comunali e delle istituzioni pubbliche competenti.

Il presente studio tiene conto della «Relazione preliminare allo studio di fattibilità per la celebrazione della Giornata Mondiale della Gioventù» (allegato 3) predisposta dalla Santa Sede il 5 febbraio 1998. Le indicazioni contenute nella «relazione» della Santa Sede hanno costituito la base di partenza del lavoro dell'Agenzia, come indicato nella lettera inviata al Sindaco di Roma l'11 febbraio '98 per l'accettazione dell'incarico (allegato 4).

Sulla base dei risultati intermedi emersi nel corso dell'istruttoria, alcuni degli elementi contenuti nella citata «relazione» sono stati successivamente precisati o modificati dalla Santa Sede. Il presente studio ha tenuto conto di tali sviluppi. In particolare, il 13 febbraio nel corso di una riunione di lavoro, i tecnici designati dalla Santa Sede hanno evidenziato l'opportunità di alcune precisazioni e integrazioni rispetto alla «relazione preliminare» del 5 febbraio, soprattutto per ciò che attiene le stime della ripartizione temporale e modale degli arrivi dei partecipanti inizialmente indicate (allegato 5).

Nell'elaborazione del presente rapporto, i tecnici dell'Agenzia hanno svolto riunioni con i rappresentanti degli Enti, Uffici e Aziende interessati alle diverse componenti dello studio di fattibilità. In particolare sono stati svolti numerosi incontri con:

- i responsabili della pubblica sicurezza, per definire i criteri e le esigenze della sicurezza interna ed esterna all'area;
- i responsabili delle istituzioni e degli enti preposti alla gestione dei principali servizi pubblici. Sono stati esaminati i fabbisogni dell'area e delle zone limitrofe per quel che riguarda i servizi idrici, elettrici ed igienici;
- gli esperti e le Aziende responsabili della mobilità e dei trasporti pubblici, allo scopo di individuare le necessità relative all'accessibilità all'area su gomma e ferro, nonché all'adeguamento dei percorsi pedonali.

Il gruppo di lavoro dell'Agenzia che ha elaborato il presente documento, è stato coordinato dal dottor Ciro Dell'Acqua e si è avvalso della collaborazione di numerosi esperti e tecnici specializzati nelle discipline interessate.

Il gruppo di lavoro dei tecnici designati dal Comitato Centrale dell'Anno Santo, coordinati da Monsignor Liberio Andreatta e Monsignor Mauro Parmeggiani, che ha collaborato con l'Agenzia è costituito da:

Prof. Rocco Giordano, Università di Salerno, Docente di Economia e Politica dei Trasporti
Ing. Massimo Orselli, Urbanista, Università di Ancona, Facoltà di Ingegneria
Ing. Alberto Gennari Santori, CND S.r.l.
Ing. Gennaro Improta, Studio Tecnico Improta

Sono intervenuti agli incontri e/o sopralluoghi in materia di sicurezza:

Gen. Nicola Gallippi, Stato Maggiore Difesa
Dott. Francesco Tagliente, Capo Gabinetto della Questura Roma
Col. Baldassare Favara, Comandante Provinciale Arma CC.
Dott. Felice Ferlizzi, Dirigente Uff. Prev.ne Gen.le, Questura di Roma
Com. Roberto Messucci, Ufficio Gabinetto, Questura di Roma
Isp. Germana Anzini, Ufficio Gabinetto, Questura di Roma
Dott. Giulio Caioli, Polizia Municipale
Dott. Claudio Gatti, Comandante Polizia Stradale Roma
Dott. Salvatore Margherito, Polizia Stato Dir. Commissariato Eur
Ing. Enrico Marchionne, Comandante provinciale VVFF Roma
Col. Fernando Termentini, Stato Maggiore Difesa

Sono intervenuti agli incontri e/o sopralluoghi per gli Enti e le Aziende interessati all'organizzazione dei servizi pubblici necessari allo svolgimento delle celebrazioni religiose:

Arch. Roberta Biglino, Acea, Ufficio Presidenza
Ing. Roberto Bevilacqua, Acea, Unità Operativa Sviluppo Energia
Ing. Aldo De Luca, Acea, Unità Operativa Attività Diversificate

Ing. Attilio Cipollone, Acea, Unità Operativa Sviluppo Energia
Ing. Giuseppe Rubrichi, Ama, Direttore Servizi Ambientali
Ing. Gloria Schiavi, Ama, Direzione Servizi Ambientali
Ing. P. Luigi Amorasi, Comune di Roma, Dirigente Dipartimento XII - LL.PP.
Ing. Amedeo Maggi, Comune di Roma, Dirigente Dipartimento XII - LL.PP.
Gen. Umberto Pelizzola, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Protezione Civile
Gen. Erasmo Lorenzetti, Ufficio del Commissario straordinario per il Giubileo
Gen. Vittorio Erario, Ufficio del Commissario straordinario per il Giubileo

Sono intervenuti agli incontri e/o sopralluoghi in materia di accessibilità e mobilità veicolare e pedonale:

Ing. Silvio Rizzotti, FS, Assistente Amministratore Delegato
Ing. Raimondo Putrino, FS, Staff Ing. Rizzotti
Ing. Giorgio Coletti, Cotral
Ing. Antonio Pendenza, Atac, Responsabile Esercizio del Servizio
Ing. Massimo Bargagna, Atac, Capo Area Staff Direzionale Esercizi

Infine sono stati richiesti contributi specializzati ad alcuni esperti che hanno fornito i loro pareri e collaborato nei diversi gruppi di lavoro:

Prof. Eugenio Borgia, Università La Sapienza, Facoltà di Ingegneria, Direttore Dipartimento di Idraulica Trasporti e Strade
Prof. Alberto Burghignoli, Università La Sapienza, Facoltà di Ingegneria, Ordinario di Ingegneria strutturale e Geotecnica
Prof. Stefano Carrese, Terza Università, Ricercatore della Facoltà di Ingegneria
Prof. Francesco Filippi, Università La Sapienza e Università di Perugia, Docente di Sistemi di trazione e di Pianificazione e Trasporti
Prof. Stefano Gori, Terza Università, Professore associato della Facoltà di Ingegneria
Prof. Niccolò Zucconi, Agronomo, Agriconsulting S.p.A.
Ing. Fabio Cesaroni, Presidente AIC Progetti S.p.A.
Ing. Mario Baglivo, responsabile settore idraulica AIC Progetti S.p.A.
Ing. Carlo Cassinis, geotecnico AIC Progetti S.p.A.

In allegato a questo studio sono riportati pareri e contributi rilasciati dagli Enti e dalle Aziende coinvolti nell'esame di fattibilità.

1.2 Presentazione del rapporto

In conformità all'incarico conferito all'Agenzia dal Sindaco di Roma, il presente rapporto ha analizzato le aree private adiacenti al Santuario del Divino Amore ai fini di determinare le condizioni di fattibilità per lo svolgimento nell'agosto del 2000 delle celebrazioni della Giornata Mondiale della Gioventù con la partecipazione prevista di due milioni di giovani.

Il presente rapporto fa seguito ad altro documento elaborato nello scorso mese di dicembre dall'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo, nel quale venivano evidenziati numerosi e complessi problemi connessi allo

svolgimento in quella stessa area delle celebrazioni, con la partecipazione allora prevista di un milione di giovani.

I principali problemi già indicati, sia pure in termini molto generali e sommari, nel rapporto del dicembre scorso, riguardano le difficili condizioni di accessibilità, la limitatezza delle infrastrutture disponibili; le caratteristiche morfologiche e ambientali dell'area.

Evidentemente, nonostante nel frattempo siano intervenute modifiche alla dinamica delle celebrazioni, tutti i problemi indicati nel rapporto di dicembre permangono tuttora. Essi sono superabili solo adottando con molto rigore e ben precise prescrizioni di carattere organizzativo, gestionale, di tutela ambientale, di infrastrutturazione e dotazione dei servizi pubblici indispensabili.

Molto in sintesi le condizioni che, ad avviso dell'Agenzia ed in relazione alle conclusioni del presente studio, possono rendere fattibile nell'anno 2000 l'organizzazione della Giornata Mondiale della Gioventù con la partecipazione di due milioni di giovani, nelle aree private adiacenti al Santuario del Divino Amore, sono le seguenti:

1. la superficie media lorda (comprensiva anche di 0,4 m² per i servizi e le infrastrutture) che dovrà essere destinata a ciascuno dei partecipanti è di 2 m². Occorre, infatti, tenere presente che l'alto numero di pellegrini, la lunga marcia di avvicinamento a piedi all'area, nonché il tempo della possibile permanenza (12, 24 ed anche 48 ore) rendono necessario prevedere per ciascun giovane uno spazio vitale adeguato;
2. le aree non dovranno subire alterazioni in alcun modo irreversibili. Per rispettare tale vincolo sarà necessario in primo luogo evitare nel modo più assoluto sbancamenti, rimodellazioni o altre rilevanti modificazioni del terreno. Conseguenza di tale indirizzo sarà che, proprio per rispettare l'attuale orografia e tenuto conto della superficie media da destinare a ciascun partecipante, solo una parte minoritaria di giovani (610.000) potrà vedere direttamente, chi da più vicino, chi da più lontano (sino a 2 km) e chi soltanto da dietro, il palco del Papa. Tutti gli altri (1.440.000) non vedranno direttamente il Papa, ma parteciperanno alla cerimonia attraverso maxischermi.

Viceversa, il rapporto di dicembre era stato elaborato nel presupposto che tutti i partecipanti dovessero vedere direttamente, anche se molti da

lontano così come a Parigi nel 1997, il palco papale. Ma per consentirlo sarebbero stati necessari rilevanti e irreversibili rimodellazioni del terreno;

3. l'infrastrutturazione viaria che serve il Divino Amore è molto limitata, né gli adeguamenti richiesti dalla Questura di Roma per ragioni di sicurezza saranno sufficienti a consentire un afflusso e un deflusso efficiente utilizzando mezzi di trasporto pubblici e privati su ferro e su gomma.

Diventa quindi determinante la decisione assunta dalla Santa Sede di far arrivare i giovani a piedi al Divino Amore, facendoli partire, nel caso di utilizzo dell'autobus turistico, da distanze anche di 12-13 chilometri. Così come decisiva diventa l'indicazione che l'afflusso all'area potrà iniziare nella notte di venerdì e che il deflusso potrà terminare nella giornata di lunedì.

Evidentemente, la maggior distanza da compiere a piedi e la maggior durata della permanenza nell'area delle celebrazioni, assieme alla presenza contemporanea nell'area di due milioni di giovani, avranno consistenti conseguenze nella quantità e nella qualità dei servizi pubblici da approntare. Inoltre sarà necessario adottare formule organizzative molto rigide, quasi di tipo "militare", per programmare gli arrivi e le partenze nell'area della cerimonia, per regolamentare il carico, lo scarico e la sosta dei 26.000 autobus turistici che saranno necessari, nonché per l'organizzazione e l'utilizzo di almeno 1.100 navette. Tutto ciò richiederà uno sforzo organizzativo e gestionale assolutamente straordinario;

4. il presente rapporto, considerate le caratteristiche della cerimonia e delle aree, nonché lo straordinario numero dei partecipanti, prevede rilevanti interventi in termini di infrastrutturazione (come, ad esempio, una viabilità interna complessiva di circa 100 chilometri) e di fornitura dei servizi necessari a garantire le condizioni fondamentali di sicurezza e quelle igienico-sanitarie (come, ad esempio, l'installazione di non meno di 20.000 gabinetti) per il regolare svolgimento delle cerimonie.

Le condizioni sinteticamente riportate in questa succinta "presentazione" sono descritte con maggior dettaglio nel testo completo del presente studio. **Con il rigoroso rispetto di queste condizioni, lo svolgimento nell'agosto dell'anno 2000 della Giornata Mondiale della Gioventù, con la partecipazione di due milioni di giovani, può essere considerato fattibile nelle aree private adiacenti al Santuario del Divino Amore.**

L'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo, che ha redatto il presente studio, sottolinea la necessità che le prescrizioni in esso contenute siano meticolosamente approfondite in sede di **progettazione esecutiva**, così come impongono la delicatezza e la complessità dei problemi che, in questa sede, sono stati esaminati in sole tre settimane. Egualmente, l'Agenzia segnala la necessità che la decisione sullo svolgimento della celebrazione venga assunta dalle Autorità **in tempi rapidissimi** per consentire l'immediato avviamento di quegli interventi che hanno bisogno di lunga preparazione ovvero per promuovere gli ordini di quei materiali e di quegli impianti che, senza un adeguato preavviso, potrebbero non essere disponibili sul mercato nei quantitativi richiesti (come, ad esempio, i gabinetti chimici).

2. LA DINAMICA DELLE CELEBRAZIONI

La dinamica delle celebrazioni così come indicata nella «Relazione preliminare allo studio di fattibilità» predisposta dalla Santa Sede e nelle successive modificazioni e integrazioni apportate sempre dalla Santa Sede nel corso degli incontri tecnici istruttori, è la seguente:

- lo svolgimento della Giornata Mondiale della Gioventù è stato programmato per la settimana che precede o per quella che segue il ferragosto dell'anno 2000;
- il programma prevede un afflusso complessivo di 2.000.000 persone (la relazione della Santa Sede indica una forbice da un milione e mezzo a due milioni, ma la fattibilità per cautela è riferita al valore massimo ipotizzato);
- l'accesso dei giovani all'area (escluse le categorie speciali, quali i portatori di handicap, le autorità, la stampa) avverrà con percorsi a piedi da un minimo di 5/6 km ad un massimo di 10/12 km;
- il programma prevede una presenza di giovani sul territorio romano e laziale per le celebrazioni e il pellegrinaggio da un massimo di 6 giorni ad un minimo di 1-2-3 giorni secondo le seguenti cadenze:
 - tra il martedì e il mercoledì saranno presenti a Roma circa 400.000 giovani. Altri 200.000 saranno presenti nel territorio laziale;
 - nella giornata di giovedì è previsto l'arrivo di altri 200.000 giovani di cui 100.000 a Roma e 100.000 nel Lazio;
 - nella sera/notte di venerdì è previsto l'inizio dello spostamento verso l'area dei giovani già presenti a Roma e nel Lazio (800.000) più di 200.000 romani;
 - nella giornata di sabato 700.000 giovani provenienti dalle loro città e paesi di origine raggiungeranno direttamente l'area dell'evento;
 - la domenica mattina altri 300.000 giungeranno direttamente all'area per la celebrazione finale.

Il deflusso dalle aree dei due milioni di giovani inizierà domenica al termine della celebrazione con il Papa e si concluderà nella mattinata del lunedì.

Sulla base di queste indicazioni e di un'analisi attenta delle modalità di svolgimento delle celebrazioni nonché delle caratteristiche, sotto vari

profili, dell'area prescelta e delle zone limitrofe interessate, sono state effettuate analisi tecniche sui seguenti aspetti:

1. accessibilità all'area del Divino Amore e al territorio circostante: piano della mobilità veicolare, tempi di spostamento, dimensione, ubicazione e caratteristiche dei parcheggi, dimensionamento e modalità di utilizzo dei servizi pubblici (ferrovie, metropolitana, autobus di linea, navette speciali, ecc.);
2. eventuali interventi migliorativi sulla rete stradale ai diversi livelli;
3. mobilità pedonale: determinazione e dimensionamento della viabilità pedonale, interventi migliorativi, modalità e tempi di afflusso e di deflusso;
4. trattamento dell'area: individuazione delle necessità di trattamento delle diverse zone dell'area (quali la bonifica e la stabilizzazione del terreno), per consentire a tutti i partecipanti una permanenza in condizioni di ragionevole vivibilità; dimensioni e caratteristiche della rete di viabilità interna; definizione degli interventi richiesti per garantire le condizioni di sicurezza;
5. infrastrutture a rete: fabbisogno e caratteristiche dei servizi idrici, elettrici e di smaltimento;
6. dotazione e caratteristiche dei servizi igienici;
7. condizioni generali per la sicurezza;
8. analisi di larga massima dei costi e dei tempi degli interventi.

Lo studio non comprende, pur avendoli tenuti in considerazione, alcuni aspetti specifici che dovranno essere considerati nelle fasi di approfondimento progettuale.

Tali aspetti riguardano sia la preparazione e l'organizzazione interna delle aree (strutture logistiche per la sicurezza, la sanità, i servizi di telecomunicazione, stampa, impianto acustico, ecc.), sia la predisposizione dei servizi nelle aree di parcheggio, nelle aree di fermata dei mezzi pubblici e lungo le strade di avvicinamento all'area (sicurezza e soccorso, attrezzature aree e percorsi, ecc.).

3. LE AREE PER LE CELEBRAZIONI

3.1 Dimensione, capacità e ipotesi di organizzazione fisica delle aree

3.1.1 L'individuazione delle aree e il loro dimensionamento

Le aree indicate dalla Santa Sede (tenute private Capizzucchi, Porta Medaglia, Castelluccia e Casale Torre) sulla cui disponibilità (onerosa o meno) i tecnici indicati dalla Santa Sede medesima hanno riferito di aver avuto l'assenso di massima dei proprietari, sono situate tra via Ardeatina, via Castel di Leva e via di Porta Medaglia.

Le aree presentano un andamento morfologico caratterizzato da ondulazioni e rilievi e sono solcate da alcuni fossi tra cui, in particolare, il Fosso della Castelluccia che le divide in direzione est-ovest.

In considerazione delle esigenze determinate dallo svolgimento della celebrazione e dalla localizzazione del palco, anch'essa indicata dalla Santa Sede, esaminate le caratteristiche orografiche, morfologiche e pedologiche dei terreni ricavate anche con il supporto di foto aeree, vista la cartografia con curve di livello del territorio interessato, effettuati numerosi sopralluoghi, sono state individuate e dimensionate all'interno dell'intero comprensorio zone diverse con differenti potenzialità di impiego.

Tali zone sono state individuate sulla base dei seguenti criteri principali:

- la visibilità diretta della struttura del palco, sia pure da distanza molto elevata e indipendentemente dall'orientamento del palco stesso;
- la possibilità di ospitare i partecipanti anche in zone dalle quali non sia possibile la visuale diretta del palco. In questo caso le zone interessate dovranno essere adeguatamente dotate di maxischermi;
- il massimo contenimento degli interventi di rimodellazione del terreno;
- la predisposizione di adeguate condizioni di sicurezza rispetto alle caratteristiche orografiche, pedologiche e geotecniche delle diverse zone;
- la salvaguardia degli insediamenti residenziali e delle coltivazioni permanenti dell'intera area.

Le zone individuate sono le seguenti (vedi tavola allegata: “Arce della celebrazione. Classificazione delle zone.”):

- A. zone con diretta visibilità del palco;
- B. zone senza diretta visibilità del palco;
- C. zone di fondovalle senza diretta visibilità del palco, utilizzabili, previa adeguata bonifica del terreno, per ospitare una parte dei partecipanti, nonché per accogliere le strutture di servizio di maggiore dimensione;
- D. zone marginali di riserva o “cuscinetto” (anch’esse senza diretta visibilità del palco);
- E. zone assolutamente non utilizzabili.

A. Zone con diretta visibilità del palco

Tali zone, di superficie complessiva di circa 122 ettari, presentano un andamento planoaltimetrico dolce che consente di ospitare i partecipanti senza interventi di rimodellazione del terreno e offrono una visuale diretta della struttura del palco, anche se in taluni casi a elevata distanza (sino a 2 km).

B. Zone senza diretta visibilità del palco

Tali zone, di superficie complessiva di circa 170 ettari, presentano un andamento planoaltimetrico dolce che consente di ospitare i partecipanti senza interventi di rimodellazione del terreno, ma non offrono una visuale diretta del palco per la presenza di alture con quote superiori. In alcune porzioni molto limitate (circa il 5%) di tali zone la diretta visibilità del palco è attualmente limitata dalla presenza di alberature, che, qualora adeguatamente potate, potrebbero comunque consentire di intravedere in lontananza il palco.

C. Zone di fondovalle senza diretta visibilità del palco, utilizzabili, previa adeguata bonifica del terreno, per ospitare una parte dei partecipanti, nonché per accogliere le strutture di servizio di maggiore dimensione

Tali zone, di superficie complessiva di circa 118 ettari, comprendono i fondovalle e i compluvi nei quali, in caso di precipitazioni si verificano ristagni d’acqua e, nella quasi totalità dei casi, non offrono la visibilità diretta del palco. Tuttavia, a seguito di adeguati trattamenti di bonifica, queste superfici possono venire utilizzate per ospitare una parte dei partecipanti e per accogliere le strutture di servizio di maggiore dimensione.

D. Zone marginali di riserva o "cuscinetto" (anch'esse senza diretta visibilità del palco)

Tali zone, di superficie complessiva di circa 76 ettari, pur presentando un andamento planoaltimetrico dolce tale da consentire di ospitare i partecipanti senza interventi di rimodellazione del terreno, si trovano ai margini delle precedenti, isolate o con significative interruzioni di continuità. Tali zone possono essere considerate di riserva in caso di affluenze maggiori di quelle previste o come parte delle zone di "cuscinetto" richieste dalla Questura per motivi di sicurezza in caso di necessità di evacuazione rapida.

E. Zone assolutamente non utilizzabili

In queste zone sono compresi:

- insediamenti residenziali e aree urbanizzate;
- superfici non utilizzabili per la presenza di declivi impraticabili per via dell'elevato grado di rischio per le persone;
- superfici occupate da colture agricole permanenti, come oliveti e vigneti;
- superfici con boschetti e macchie.

3.1.2 La capienza delle zone

Complessivamente le zone A (con visibilità diretta del palco), B (senza visibilità diretta del palco) e C (di fondo valle senza diretta visibilità del palco, utilizzabili, previa adeguata bonifica del terreno, per ospitare una parte dei partecipanti e per accogliere le strutture di servizio di maggiore dimensione) ricoprono una superficie di circa 410 ettari.

Considerando uno standard di 2 m² lordi per persona (di cui 0,4 m² da destinare a servizi e infrastrutture), secondo l'indice massimo indicato nella «Relazione preliminare allo studio di fattibilità per la celebrazione della Giornata Mondiale della Gioventù» (allegato 3) predisposta dalla Santa Sede e condiviso dall'Agenzia a motivo del numero dei partecipanti e della durata della loro permanenza, le zone possono ospitare nelle condizioni appresso descritte, circa 2.050.000 persone.

Di queste persone, il 30% circa (610.000 persone) avrà la visibilità diretta del palco. Per una parte di loro la visibilità non sarà frontale (vedranno il palco da dietro) o ravvicinata (i più lontani saranno a circa 2 km). Per circa

il 70% dei partecipanti (1.440.000 persone circa) non sarà possibile la visione diretta del palco, dal momento che troveranno posto in "coni d'ombra" rispetto al palco stesso. Di questi ultimi, oltre 500.000 saranno ospitati nelle zone di fondovalle, dove potranno essere anche collocate alcune delle infrastrutture di servizio di maggiore dimensione. I servizi, pur dovendo essere localizzati preferibilmente nelle zone più periferiche (e quindi non invasive rispetto allo svolgimento delle celebrazioni), dovranno tuttavia essere distribuiti anche in maniera diffusa su tutte le zone al fine di assicurare una adeguata copertura di servizi a tutti i partecipanti ed evitar loro eccessivi spostamenti.

Per completare l'illustrazione della modalità di distribuzione dei partecipanti nell'intero comprensorio esaminato, si deve far notare l'estrema varietà delle condizioni di visibilità che caratterizza l'intera area che, di fatto, costringe a una suddivisione in zone tra loro contigue, ma contraddistinte da condizioni di partecipazione molto diverse, secondo cui 610.000 persone potranno vedere direttamente il palco, mentre altre 1.440.000 persone, anche ospitate a stretto contatto con le precedenti, non avranno la visione diretta del palco del Papa.

Qualora la Santa Sede, come dalla medesima prospettato negli incontri tenutisi presso l'Agenzia, ritenesse di adottare lo standard di 1,5 m²/persona come parametro di riferimento, il numero delle presenze aumenterebbe rispettivamente a 812.000 e a 1.923.000 persone.

L'osservazione della cartografia allegata visualizza in modo molto chiaro la situazione a "macchia di leopardo" e rende immediatamente percepibile la necessità che tale condizione molto anomala venga considerata con la dovuta attenzione nella predisposizione dell'organizzazione della cerimonia, soprattutto in termini di sicurezza, per evitare pericolose pressioni o "sfondamenti" dalle zone di minore visibilità verso le zone di maggiore visibilità del palco papale.

3.1.3 Ipotesi di organizzazione fisica delle aree

Ai fini della verifica preliminare di fattibilità, l'area è stata schematicamente organizzata tracciando una prima ipotesi di griglia, comprendente percorsi veicolari e pedonali, che consenta di suddividere indicativamente l'area stessa in settori nei quali ripartire i pellegrini (vedi tavola allegata: "Aree della celebrazione. Schema della viabilità interna").

I settori sono dimensionati per accogliere mediamente 8-10.000 persone ciascuno. La griglia ha un carattere del tutto orientativo sia dal punto di vista distributivo che dimensionale e individua dei settori che dovranno essere ulteriormente suddivisi in moduli di capienza inferiore (circa 2-2.500 persone).

La griglia è stata configurata in funzione della localizzazione prescelta per il palco e dell'orografia dei terreni, sfruttando, per tracciare i percorsi veicolari, le pendenze più favorevoli dei compluvi, al fine di limitare gli interventi di rimodellazione necessari per superare i rilevanti dislivelli presenti nelle aree e favorire, in tal modo, la reversibilità degli interventi (vedi Appendice "Sezioni delle strade interne alle aree delle celebrazioni").

Aree private adiacenti al Santuario del Divino Amore
Dimensione e capienza delle aree

		Dimensione ettari	Capienza numero persone (2 mq/persona)	Capienza numero persone (1.5 mq/persona)	Capienza numero persone (1 mq/persona)
A. Zone con diretta visibilità del palco	A1	50,61	202.500	303.667	506.100
	A2	2,50	12.500	16.667	25.000
	A3	0,69	3.450	4.600	6.900
	A4	0,42	2.100	2.800	4.200
	A5	0,45	2.250	3.000	4.500
	A6	0,65	3.250	4.333	6.500
	A7	5,50	27.500	36.667	55.000
	A8	1,93	9.650	12.867	19.300
	A9	17,57	87.850	117.133	175.700
	A10	0,71	3.550	4.733	7.100
	A11	3,75	18.750	25.000	37.500
	A12	20,10	100.500	134.000	201.000
	A13	1,80	9.000	12.000	18.000
	A14	5,17	25.850	34.467	51.700
	Totale "A"	121,85	602.250	812.333	1.218.500
B. Zone senza diretta visibilità del palco	B1	39,07	195.350	260.467	390.700
	B2	2,06	10.300	13.733	20.600
	B3	3,52	17.600	23.467	35.200
	B4	1,45	7.250	9.667	14.500
	B5	5,89	29.450	39.267	58.900
	B6	33,61	168.050	224.067	336.100
	B7	23,84	119.200	158.933	238.400
	B8	3,75	18.750	25.000	37.500
	B9	0,67	3.350	4.467	6.700
	B10	1,50	7.500	10.000	15.000
	B11	3,28	16.400	21.867	32.800
	B12	1,86	9.300	12.400	18.600
	B13	43,93	219.650	292.867	439.300
	B14	2,03	10.150	13.533	20.300
	B15	3,62	18.100	24.133	36.200
	Totale "B"	170,08	850.400	1.133.867	1.700.800
Totale "A+B"		291,93	1.459.650	1.946.200	2.919.300
C. Zone di fondovalle senza diretta visibilità del palco	C1	14,02	70.100	93.467	140.200
	C2	8,13	40.650	54.200	81.300
	C3	2,35	11.750	15.667	23.500
	C4	13,67	68.350	91.133	136.700
	C5	40,63	203.150	270.867	406.300
	C6	3,07	15.350	20.467	30.700
	C7	14,42	72.100	96.133	144.200
	C8	22,04	110.200	146.933	220.400
	Totale "C"	118,33	591.650	788.867	1.183.300
Totale "A+B+C"		410,26	2.051.300	2.735.067	4.102.600
D. Zone marginali di riserva o "cuscinetto"	D1	13,85	69.250	92.333	138.500
	D2	13,14	65.700	87.600	131.400
	D3	5,46	27.300	36.400	54.600
	D4	6,33	31.650	42.200	63.300
	D5	1,64	8.200	10.933	16.400
	D6	0,69	3.450	4.600	6.900
	D7	9,63	48.150	64.200	96.300
	D8	18,17	90.850	121.133	181.700
	D9	0,97	4.850	6.467	9.700
	D10	6,28	31.400	41.867	62.800
	Totale "D"	76,16	380.800	507.733	761.600
E. Zone assolutamente non utilizzabili		471,63			